

²⁷Considerate lilla quomodo crescunt: non laborant, neque nent: dico autem vobis, nec Salomon in omni gloria sua vestiebatur sicut unum ex istis. ²⁸Si autem fœnum, quod hodie est in agro, et cras in cilbanum mittitur, Deus sic vestit: quanto magis vos, pusillae fidei? ²⁹Et vos nolite quaerere quid manducetis, aut quid bibatis: et nolite in sublime tolli: ³⁰Haec enim omnia gentes mundi quaerunt. Pater autem vester scit quoniam his indigetis.

³¹Verumtamen quaerite primum regnum Dei, et iustitiam eius: et haec omnia adficientur vobis. ³²Nolite timere pusillus grex, quia complacuit patri vestro dare vobis regnum. ³³Vendite quae possidetis, et date eleemosynam. Facite vobis sacculos, qui non veterascunt, thesaurum non deficientem in caelis: quo fur non appropriat, neque tinea corrumpit. ³⁴Ubi enim thesaurus vester est, ibi et cor vestrum erit.

³⁵Sint lumbi vestri praecincti, et lucer-

²⁷Mirate i gigli, come crescono: non lavorano e non filano: e io vi dico che nemmeno Salomone con tutta la sua magnificenza è mai stato vestito come uno di questi. ²⁸Che se l'erba, che oggi è nel campo, e domani si getta nel forno, Dio riveste così: quanto più voi, o di poca fede? ²⁹Or voi non istate a cercare quel che mangerete o berrete e non vogliate alzarvi troppo in su. ³⁰Imperocchè dietro a tali cose vanno gli uomini del mondo. Ma il Padre vostro sa che di queste cose avete bisogno.

³¹Cercate perciò prima il regno di Dio, e la sua giustizia: e tutte queste cose vi saranno per giunta. ³²Non temete, piccolo gregge: poichè piacque al Padre vostro dare a voi il regno. ³³Vendete quello che possedete, e fate limosina. Fatevi delle borse, che non invecchino, un tesoro inesaurito nel cielo: dove i ladri non si accostano, e le tignuole non rodono. ³⁴Perchè dove è il vostro tesoro, ivi sarà pure il vostro cuore.

³⁵Sieno cinti i vostri fianchi, e nelle

²⁷ Matth. 10, 34.

²⁸ Matth. 19, 21; Matth. 6, 20.

³⁴ Matth. 16, 2.

29. Non vogliate alzarvi troppo in su. Il greco Secondo gli uni vorrebbe dire: Non vi invanite, μη μετὰ ὑψηλότητος diversamente fu interpretato.



Fig. 108. — Forno orientale.
(Pittura egiziana).

non siate ambiziosi, ma contentatevi del poco. Secondo altri e più ragionevolmente: Non lasciatevi agitare come nave sulle onde, dai vani pensieri e da vane sollecitudini per acquistare ricchezze.

30. Gli uomini del mondo, cioè i pagani.

32. Piccolo gregge sono i discepoli. Gesù è il buon pastore (Giov. X, 11 e ss.); le pecorelle che ascoltano la sua voce sono ancora poche, ma non debbono temere, nè lasciarsi scoraggiare, perchè Dio, che ha dato loro il maggior bene spirituale chiamandoli a far parte del regno messianico, non può dimenticarsi delle loro necessità materiali.

33. Vendete, ecc. Affinchè i discepoli non si occupino che delle cose celesti, ed abbiano la massima fiducia nella Provvidenza, Gesù li esorta a vendere tutte le loro sostanze e a distribuirne il

prezzo ai poveri. Si osservi però che si tratta di un consiglio e non di un precetto.

Fatevi delle borse che non invecchino. La carità fatta ai poveri non va perduta per colui che la fa, ma viene messa in una borsa che non invecchia, e non si rompe, perchè ne avrà un premio eterno nell'altra vita, un tesoro inesaurito, ecc. V. n. Matt. VI, 19.

34. Dove è il vostro tesoro. V. n. Matt. VI, 21.

35. Siano cinti i vostri fianchi. La metafora è tratta dal modo di vestire degli Orientali, i quali, usando lunghe vesti, solevano raccogliere ai fianchi con una cintura, quando viaggiavano, oppure venivano occupati in lavori, che esigevano una certa speditezza di movimenti. Avere i fianchi



Fig. 109.
La tonaca cinta ai fianchi.

cinti significa quindi essere pronti per lavorare oppure star già lavorando. La lampada accesa in mano significa la vigilanza. Il padrone è atteso durante la notte; i servi devono trovarsi pronti per accoglierlo senza farlo aspettare. Gesù, dopo aver insegnato ai discepoli a tenere il cuore distaccato dalle cose della terra e a tendere con